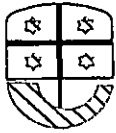




Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA - 2015 - 0025193 del 08/10/2015



REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

Settore: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Genova, 7/10/2015

Prot. n.: PG/2015/173674

Allegati: 1

G13.17.4/5/2015

X081

TRASMISSIONE VIA PEC

Autorità di Bacino del fiume

Arno

adbarno@postacert.toscana.it

Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Valutazioni e autorizzazioni ambientali

dgsalvaguardiaambientale@pec.minambiente.it

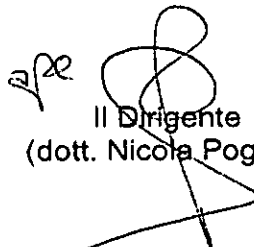
Assetto del territorio

SEDE

Oggetto: Piano di gestione del rischio di alluvione - Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale - trasmissione contributi fase di consultazione ex art. 13 D.Lgs. n. 152/2006 smi

A integrazione della precedente nota PG/2015/153092 del 3.09.2015, si trasmette in allegato per opportuna conoscenza, in particolare nella parte relativa al sito UNESCO delle Cinque Terre, il contributo pervenuto da parte del Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Distinti saluti


Il Dirigente
(dott. Nicola Poggi)



PEC - 19/4015/0164162 - 23/09/2015

aut



**Ministero
dei beni e delle attività culturali e del
turismo**

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI PAESAGGISTICI

INVIATA A MEZZO PEC

REGIONE LIGURIA SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE PERVENUTO IN DATA	
28 SET. 2015	
PROT. N.	ASSEGNATO A <i>VAT</i>
IN DATA <i>26.9.2015</i>	IL DIRIGENTE

Genova 23 SET. 2015

Prot. n. *5432*
Class *34.19.01/121*
All. 1

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III
Via del Collegio Romano 27
mbac-dg-
bcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

- E pc. Regione Liguria
Dipartimento Ambiente

- Dipartimento Pianificazione Territoriale,
Urbanistica

- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio
della Liguria

- Soprintendenza Archeologia della Liguria

Oggetto: Piano di Gestione del rischio Alluvioni del Distretto
Idrografico del Distretto Idrografico Appennino
Settentrionale. Valutazione Ambientale Strategica. Parere
endoprocedimentale.

Con la presente questo ufficio esprime il proprio parere endoprocedimentale nell'ambito del processo di VAS sul piano di cui all'oggetto, anche sulla scorta del parere della Soprintendenza belle arti e paesaggio, espresso in data 30 luglio u.s. con prot. 19548 e inviato a questo ufficio solo in data 18 settembre 2015 con prot. 23358.

Avendo il Piano in oggetto natura generale, esso non individua puntualmente le aree di intervento ma definisce gli obiettivi da perseguire e le misure da adottare, in relazione ai requisiti richiesti dalle leggi e normative vigenti in materia e sulla scorta di una ricognizione/ valutazione delle pericolosità dei corpi idrici.

Per quanto riguarda l'ambito ligure, il rapporto preliminare e quello ambientale offrono una descrizione sintetica ma adeguata allo scopo del piano della natura del paesaggio ligure in relazione alla geomorfologia e all'azione antropica. Questa analisi tuttavia non si riflette nella modulazione degli obiettivi specifici concernenti il patrimonio culturale.

Per una più puntuale valutazione dei potenziali impatti delle misure del piano sul patrimonio culturale, sarebbe opportuno che fosse predisposta una cartografia di dettaglio concernente le aree individuate dal piano come zone di intervento a priorità alta o media con evidenziati i beni culturali e paesaggistici circostanti e potenzialmente soggetti ad impatto dagli interventi previsti.

Come considerazione preliminare e generale tuttavia, si osserva che la prevenzione e la protezione possono essere perseguite anche attraverso il mantenimento della funzionalità di opere idrauliche o di smaltimento delle acque eseguite in passato e che oggi costituiscono anche componenti del patrimonio culturale e paesaggistico e pertanto questo ufficio ritiene che in aree sottoposte a tutela ai sensi della parte III del Codice o in aree riconosciute comunque di valore culturale nell'ambito della pianificazione regionale o locale, anche in assenza di formale dichiarazione di interesse culturale o pubblico ai sensi del d.lgs.42/2004, debba essere data la priorità ad interventi manutentivi nel rispetto delle caratteristiche costruttive, materiali e paesaggistiche dei corpi idrici e dei manufatti a valenza idraulica.

Inoltre, sebbene il piano indichi a grandi linee il tipo di interventi ricorrenti di prevenzione, protezione e post-evento, ed evidenzi almeno in forma tabellare le zone su cui è prioritaria la necessità di intervento, sarebbe in ogni caso opportuno, al fine di assicurare fin dagli stadi di pianificazione la corretta valutazione degli impatti sul patrimonio culturale e paesaggistico delle azioni del piano, che il piano contenesse un censimento degli interventi più ricorrenti per la messa in sicurezza idraulica dei corpi e dei bacini idrici, corredati della descrizione delle loro fasi esecutive, così da permettere agli uffici preposti alla tutela del patrimonio di poter valutare, in linea generale, il tipo di impatto da attendersi da questo tipo di interventi.

I piani di gestione delle acque e i PAI in realtà possono anche costituire sedi opportune per aumentare la conoscenza del patrimonio storico e tecnologico legato alla gestione dell'acqua e dei bacini idrografici e alla comprensione delle funzioni e servizi che questi manufatti hanno svolto in passato e che ancora possono svolgere, nonché per concertare la definizione di linee guida per la realizzazione di interventi compatibili con il patrimonio culturale e paesaggistico o quantomeno di misure di mitigazione degli interventi valide sul territorio nazionale e riconosciute anche dalle autorità di bacino e in ogni caso dai soggetti competenti in materia di gestione del rischio idrogeologico.

Ad avviso di questo Ufficio occorre che il Piano evidenzi anche le criticità degli interventi, ad esempio il fatto che frequentemente la messa in sicurezza idraulica di torrenti, rii e fiumi comporta il sacrificio di ponti storici che, anche ove non sottoposti a tutela diretta ai sensi della parte II del Codice, costituiscono comunque componenti importanti del paesaggio, o di altri manufatti edificati presso i corsi d'acqua (ad es. i mulini); inoltre dovrebbero essere valutati anche gli impatti della cantierizzazione e messa in esercizio degli interventi e i tempi di 'recupero' delle azioni di ripristino e mitigazione.

A questo proposito, sarebbe necessario che il monitoraggio dell'efficacia delle azioni sia misurato anche ove gli interventi hanno richiesto il 'sacrificio' di un bene culturale o avente valore di civiltà, così da valutare se il costo sociale della perdita di tale bene sia stata effettivamente compensata da un aumento della sicurezza idraulica e una riduzione del rischio e della pericolosità del corso d'acqua (vedi misura M.22).

Per quanto riguarda le misure previste dal piano per la UM Liguria, si ritiene che le misure che afferiscono anche alla sfera paesaggio / beni culturali (M.33/M31, M24, M43, M53 a pp. 71-72 del RA) dovrebbero includere anche considerazioni circa il patrimonio culturale e paesaggistico, anche in relazione alla loro funzione di mantenimento dell'efficienza del sistema idraulico e alla prevenzione dei rischi da alluvione.

Questo Ufficio infine osserva che, tra le aree considerate di intervento prioritario per il piano, manca la zona delle Cinque Terre, colpita da alluvione nel 2011 e caratterizzata da elevata vulnerabilità e da valori culturali che travalicano i confini nazionali, essendo l'intera zona compresa nel sito UNESCO "Cinque Terre, Porto Venere e le Isole". A questo proposito, si segnala che il Comitato del Patrimonio Mondiale, sulla scorta delle risultanze della missione consultiva svoltasi nell'ottobre 2012 a seguito dell'alluvione 2011, nella sua 37^a sessione ha adottato una decisione (37COM 7B.78) che chiede allo Stato Parte e alle autorità a vario titolo responsabili di sviluppare una strategia integrata di gestione del rischio.

Essendo in corso la stesura del piano di gestione per il sito, di concerto con il Segretariato Generale del MiBACT, la Regione Liguria, i Parchi ivi compresi e questo Ufficio, si ritiene necessario che siano attivate forme di sinergia e coordinamento tra il Piano di Gestione del sito UNESCO e il Piano di Gestione del Rischio alluvione



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI PAESAGGISTICI

Via Balbi 10, 16126 Genova - Tel: 010-2488.008 - e-mail: dr-lig@beniculturali.it - mbact-reg@miur.it
Responsabile arch. Manuela Salvini - Vicario: arch. Luisi De Marco - tel: 0102488015 - e-mail: lisa.demarco@beniculturali.it

dell'Unità di Gestione regionale della Liguria, in particolare si sottolinea l'importanza di impostare le misure e le azioni del piano per questa zona dando la priorità alla preservazione dei valori tutelati dall'UNESCO e alla salvaguardia degli attributi materiali e immateriali che rendono espliciti e comprensibili tali valori.

LDM

IL SEGRETARIO REGIONALE
Dott.ssa Elisabetta Piccioni



Ministero
del bene e delle
attività culturali
e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA
SERVIZIO TUTELA BENI PAESAGGISTICI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488008 - e-mail: de.lig@beniculturali.it - mboc@lig@matibec.beniculturali.it
Responsabile arch. Manuela Salvini - Vicario: arch. Luisa De Marco - tel. 0102488015 - e-mail: luisa.demarco@beniculturali.it

Pec Direzione

Da: protocollo@pec.regione.liguria.it
Inviato: mercoledì 7 ottobre 2015 10:44
A: DGSalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it; adbarno@postacert.toscana.it
Oggetto: X081 - piano gestione rischio alluvione - distretto idrografico appennino settentrionale - trasmissione contributi fase consultazione ex art. 13 D.lgs 152/2006
Allegati: PG-2015-0173674_X081_02.pdf

Trasmissione del PG/2015/173674 X081 - piano gestione rischio alluvione - distretto idrografico appennino settentrionale - trasmissione contributi fase consultazione ex art. 13 D.lgs 152/2006 SETTORE VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE